

CHI PAGHERA' IL CONTO DELLE PRESSIONI COMMERCIALI?

E' stato ampiamente dimostrato da studi e pubblicazioni accademiche di rilievo che le aziende più efficienti sono quelle con dipendenti soddisfatti e un "clima interno" sereno e partecipativo. In Intesa Sanpaolo invece pare che ultimamente la realtà sia tutt'altra: ne sono dimostrazione anche le dimissioni di diversi colleghi che si sono verificate negli ultimi mesi nel territorio vicentino, colleghi che se ne sono andati anche perché insoddisfatti, esauriti e sull'orlo di uno stato depressivo!

Il "Metodo Commerciale" messo in atto in ISP sulla carta e nelle clip ufficiali sembra essere sensato e condivisibile, a volte quasi perfetto. Tuttavia, il messaggio verbale che da diversi responsabili arriva a cascata alla base è di tutt'altro tenore.

La recente multa dell'Antitrust di 4,8 milioni di euro per pratiche scorrette nella vendita di polizze abbinate ai mutui poteva far sperare in un sensibile cambiamento, poi qualcuno ha fatto notare che quella multa, per quanto consistente, rappresenti solo lo 0,1% dei guadagni di un anno di ISP e così la speranza si è dissolta in un attimo.

Che ne è invece, ci chiediamo, della reputazione e dell'immagine pubblica della banca? C'è il rischio, a parere di chi scrive, che proseguendo in questa direzione di pratiche commerciali così "spinte", i media possano iniziare ad attaccare ISP segnalandola come banca non più "rispettabile"; dobbiamo pensare che la perdita di reputazione inciderà sui guadagni e quindi anche sulla tenuta dei posti di lavoro. Riteniamo che questo argomento debba essere trattato da un sindacato, e come FISAC CGIL abbiamo questo obiettivo: fare in modo che il conto non venga pagato dai lavoratori e che cessino una volta per tutte le indebite pressioni commerciali sui colleghi gestori istigati a comportamenti scorretti che, come già accaduto, sottopongono lavoratori e istituto al rischio di sanzioni e perdite reputazionali.

Vogliamo quindi sensibilizzare tutti i colleghi dei vari punti operativi affinché ci indichino le forzature messe in atto dai loro responsabili.

Siamo e continueremo ad essere la vostra voce!